PROGETTO MEDIAZIONI: AIUTARE A IMPARARE

di Graziano Biraghi

Nello scorso mese di maggio 2023 si è avviata la prima fase del *Progetto Mediazioni: aiutare a imparare* con la responsabilità scientifica della Prof.ssa Daniela Maccario, docente di Didattica e Pedagogia speciale dell'Università degli Studi di Torino. Il Progetto di ricerca *Insegnamento di qualità e pratiche didattiche* - Progetto Mediazioni: aiutare ad imparare, **finanziato nell'ambito del progetto di Eccellenza del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino**, ha **tra i suoi obiettivi quello di costruire conoscenza scientifica sui contenuti e sulle strategie per la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti** (iniziale e in servizio) nella conduzione della classe e nella gestione della mediazione didattica a supporto della qualità dell'apprendimento e della crescita personale degli alunni.

Nella Loro qualità di associazioni ed enti di formazione sensibili alla ricerca didattica e alla formazione dei docenti **l'Associazione Italiana Maestri Cattolici – AIMC -, l'Unione Cattolica Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori - UCIIM delle Ragioni Piemonte e Lombardia, insieme all'Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti - OPPI - di Milano e alla Cooperativa E.CO.GE.S.E.S.** hanno aderito al progetto, con la sottoscrizione di un **accordo di collaborazione scientifica con il Dipartimento**.

Il progetto intende promuovere '***nuove alleanze***' **educative** tra saperi teorici e pratica didattica per alimentare la costruzione di conoscenze sempre più coerenti con i problemi che gli insegnanti affrontano nel loro agire didattico in situazione, da valorizzare nella formazione iniziale e in servizio dei docenti. Il progetto pone **al centro la pratica didattica** come forma della conoscenza sull'azione di insegnamento, ponendo un nuovo sguardo sull'insegnante che viene colto come la fonte privilegiata della conoscenza sull'insegnamento. In particolare si prende in considerazione, come ambito fondamentale della competenza professionale dei docenti, il sapere relativo all'agire per '***aiutare gli allievi ad imparare***' e per intercettare e sviluppare il potenziale di apprendimento degli studenti per la conquista di autonomia personale. La finalità è quella di rilevare '*buone pratiche*' didattiche realizzate in classe per sostenere l'acquisizione di competenze negli studi nel campo della *literacy*. Pertanto, nel Progetto Mediazioni, **l'analisi di 'buone pratiche' professionali** è considerata un passaggio strategico per la progressiva messa a punto di un sapere teorico potenzialmente sempre più aderente ai contesti e ai problemi sul campo, perché, per la sua costruzione, risulta determinante la partecipazione attiva e il contributo riflessivo dei docenti.

Nella prima fase si è provveduto a coinvolgere docenti disponibili a ripercorrere una propria esperienza didattica, lasciandosi guidare dalle sollecitazioni riflessive contenute nel Questionario Mediazioni. Le domande in esso contenute hanno la prerogativa di mettere l'insegnante compilatore nella condizione di ripercorrere le attività didattiche per ritrovare, con più consapevolezza, l'esperienza degli alunni che imparano. Si è invitati a esercitare un'attenta indagine di comprensione per ricostruire, nelle azioni e negli approcci contestuali, gli itinerari che hanno favorito e sviluppato i processi di conoscenza e le dinamiche di apprendimento.

Il **Questionario, rivolto a docenti in servizio nella scuola dell'infanzia** (alunni anni 5), **scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, primo biennio della scuola secondaria di secondo grado**, intende, quindi, intercettare e valorizzare docenti esperti particolarmente motivati a mettere a disposizione il proprio contributo professionale ed esperienziale per la preparazione di giovani colleghi in formazione iniziale e debuttanti, e di insegnanti in servizio, condividendo pratiche didattiche ritenute efficaci nell'area dell'insegnamento della *literacy*, considerata leva cruciale per l'apprendimento, lo sviluppo personale e l'integrazione sociale, secondo la definizione di "*capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta*" e "*abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo*" (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 22/05/2018, Competenze chiave per l'apprendimento permanente). Sono invitati, dunque, a partecipare all'indagine insegnanti in servizio nei **seguenti ambiti: I discorsi e le parole (Scuola dell'infanzia), Italiano (Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado), Lingua e letteratura italiana (primo biennio Scuola secondaria di secondo grado)** e, in generale, **docenti, anche di altre discipline**, particolarmente impegnati nell'insegnare per far acquisire competenze nell'ambito della lettura e scrittura, dell'espressione di idee e opinioni, della comprensione, argomentazione e valutazione critica dell'informazione attraverso vari strumenti. Ai docenti aderenti all'iniziativa il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione eroga la **certificazione di 30h per la partecipazione all'indagine quale attività formativa di supporto alla riflessività e allo sviluppo professionale nel campo della mediazione didattica**.

Finora, il questionario è stato portato a termine da oltre 60 docenti e altri insegnanti stanno completando la compilazione. Quindi è **ancora aperta la possibilità di partecipare al Progetto per i docenti che vogliono essere parte attiva nella ricerca *Insegnamento di qualità e pratiche didattiche***.

Allo stato attuale non si dispone di dati di analisi, ma il questionario ha fatto emergere il bisogno o il desiderio dei docenti di comprendere ciò che viene messo in campo nella propria pratica di insegnamento per trovare elementi che, da una parte, favoriscano anche il confronto con i colleghi, e dall'altra, possano offrire orientamenti utili a ripercorrere le esperienze didattiche. Pertanto, vi è un'ulteriore conferma che **la riflessività nell'azione e sull'azione si configura come competenza specifica del docente**. Tuttavia oggi nella scuola è difficile poter disporre di un tempo per fermarsi ed esercitare la riflessività sulle proprie pratiche nell'ambito del team docente o del consiglio di classe. Il tempo della collegialità è per lo più un tempo funzionale alle dinamiche dell'organizzazione scolastica che lascia pochi spazi alla condivisione dei processi didattici e delle dinamiche di apprendimento degli alunni.

La ricerca apre una prospettiva nuova e interessante non tanto nella disponibilità di un sapere teorico da applicare o in grado di giustificare i processi di intervento didattico in classe, bensì nel **dare rilevanza alle buone pratiche che gli insegnanti costruiscono nei contesti scolastici** per trarne degli orientamenti in grado di delineare un sapere qualificato, comunicabile e in grado di caratterizzare sul piano teorico la formazione iniziale nelle aule universitarie e la formazione in servizio di tutti i docenti.

I docenti interessati a partecipare alla ricerca attraverso la compilazione del Questionario sono pregati di scrivere una mail al seguente indirizzo: aimcmilanomonza@gmail.com indicando: nome cognome, mail di riferimento, livello di scuola, campo di esperienza/disciplina insegnata e sezioni/classi in cui insegna, oltre ai motivi che inducono a partecipare. ■

“... CI RACCONTI UNA STORIA?” CONCORSO LETTERARIO II EDIZIONE

Alla Cerimonia Angelo Petrosino, “Scrivere e leggere per vivere meglio”

Paola Di Scala | Carlotta Frigerio | Anna Maria

Sabato 2 dicembre 2023, si è tenuta nell’Aula Magna del Liceo Classico – Musicale “Cavour” di Torino, la Cerimonia di Premiazione del Concorso Letterario “… ci racconti una storia?” indetto dalla **Cooperativa E.CO. GE.S.E.S. in collaborazione con il Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile e l’Associazione Italiana Maestri Cattolici**. Il Concorso, giunto alla seconda edizione, si rivolge ai docenti, ai dirigenti scolastici e agli educatori scolastici, in servizio e in quiescenza, per selezionare elaborati destinati agli alunni, allo scopo di valorizzare il genere narrativo come modalità di formazione e di relazione nei processi di crescita umana e culturale delle giovani generazioni in ambito scolastico.

Nel portare il suo saluto all’inizio della Cerimonia **il dirigente scolastico Prof. Vincenzo Salcone** ha sottolineato come l’iniziativa del Concorso aiuti a rendere fruttuose le alleanze educative che valorizzano il ruolo dei docenti e degli operatori scolastici nel dialogo con gli studenti e le famiglie. Anche **Sergio Arduino, presidente della sezione AIMC di Torino**, ha sottolineato le opportunità formative e culturali che l’AIMC sta vivendo a Torino e che la cerimonia di premiazione contribuisce ad arricchire. L’impegno dell’AIMC è stato impreziosito anche dalla presenza in sala della **Presidente regionale AIMC Piemonte Claudia Mossina**.

Il presidente della Cooperativa Ecogeses, ha evidenziato che il Concorso valorizza il talento narrativo che nasce all’interno della scuola italiana. Infatti, la II edizione 2023 ha visto la partecipazione di scrittori provenienti da scuole di ogni ordine e grado, compreso l’Asilo nido, e da tutto il territorio nazionale. È stata, anche, l’occasione per insegnanti in quiescenza di continuare a coltivare l’impegno per l’educazione delle giovani generazioni.

Nella sua testimonianza magistrale **Angelo Petrosino**, guardando alla relazione con il nonno, ha sottolineato il valore del raccontare, in contesti familiari, storie di vita. La sua esperienza educativa è quella del *maestro che racconta storie* per dare ai bambini un autentico esempio di amore e di piacere per la lettura. Accanto alla lettura, l’esperienza della scrittura richiede la capacità di un ascolto fatto di attenzione e di attesa. Lo scrivere richiede tempo ed esercizio, ma appaga con una emozione indicibile quando un proprio racconto diventa un libro per altri lettori. La scrittura è questa emozione che ti mette in grado di amarla sempre di più perché è fissare pensieri e situazioni, è dialogo con gli altri, è conoscere il mondo, è mettere ordine nella propria vita, è mettersi sempre nei panni dell’altro.

Angelo Petrosino, ha sottolineato l’importanza di coltivare la scrittura nella scuola affinché i bambini e le bambine, come i ragazzi e le ragazze, siano resi più forti di fronte al mondo e capaci di dominare la loro interiorità per costruire con le parole le loro ragioni e le loro relazioni.

Il **Prof. Michele Aglieri**, presidente della Commissione, sottolineando il valore liberante della parola, ha evidenziato i significati della consapevolezza dell’essere insegnante nella cura dei processi di professionalizzazione. Parlando, poi, della Commissione, ha evidenziato che la seconda edizione ha richiesto un lavoro complesso da parte di tutti i membri per la quantità e la qualità delle opere presentate. Le valutazioni e-spresse sono così il frutto di una lettura individuale e un successivo confronto a partire dai seguenti criteri: stile e linguaggio, struttura della narrazione, creatività dell’opera, coinvolgimento del lettore, funzione educativa.

Nel ringraziare tutti i componenti della **Commissione: Claudia Camicia, presidente del Gruppo di Servizio per la letteratura giovanile, Carla Barbara Coppi, scrittrice e direttrice della collana ragazzi dell’Ecogeses, Italo Bassotto, dirigente tecnico, AIMC, Antonio Rocca, docente AIMC, Anna Maria Bianchi, dirigente scolastico, AIMC, Angelo Ferdani, dirigente scolastico, AIMC,** il Prof. Michele Aglieri è passato alla premiazione delle opere con la lettura delle menzioni speciali e la proclamazione dell’opera vincitrice.

La vincita del Concorso letterario “… ci racconti una storia?” va all’opera “*La fiaba triste*” di Carlotta Frigerio, docente del Liceo Scientifico delle Scienze applicate “G. Galilei” di Crema ;

Menzioni speciali alle opere:

- per la sezione 1 - 4 anni: ***Gina la balenina*, di Margherita Ferdagni, Educatrice dell’Asilo Nido di Via G. Fabbroni, Firenze**.
- per la sezione 5 - 8 anni: ***Se Mariolino cerca, trova!*, di Anna Maria Coltro, docente di Liceo in quiescenza di Canegrate (MI)**.
- per la sezione 9 - 12 anni: ***Il coraggio di Fischio*, di Sebastian Ruggiero, dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo "Pietro Leo" di Arbus (SU)**.
- per la sezione 13 - 16 anni: ***Oltre l’oizzonte*, di Paola Di Scala, docente del Liceo Classico "Socrate" di Roma**.

La Cooperativa E.CO.GE.S.E.S. darà vita a un gruppo di ricerca sulla letteratura per l’infanzia, per scoprire nuovi docenti innamorati della scrittura, e per aprire percorsi di formazione e di valorizzazione del genere narrativo. ■

Da sinistra: A. Petrosino, A.M. Coltro, I. Bassotto, C. Frigerio, G. Biraghi, P. Di Scala, M. Aglieri, A. Rocca, A. Ferdani

DONA NUOVA LUCE ALLA STORIA: RESTAURIAMO SAN GIORGIO A MANDELLO DEL LARIO (LC)

di Francesco Betti

La Chiesa di S. Giorgio è un piccolo gioiello posto lungo il **Sentiero del Viandante tra Mandello del Lario e Abbadia Lariana, in provincia di Lecco**. Si tratta di una chiesetta devozionale in onore del potente protettore San Giorgio che combatte ed elimina ogni tipo di male, nella metaforica uccisione di un drago. È un gisöö (termine dialettale per indicare un piccolo tempietto o edicola con un'immagine sacra) molto più grande di quelli che vengono costruiti per la devozione privata lungo i sentieri o nei centri abitati, ma appartiene alla stessa categoria. In un primo momento è sorto legato a qualche fortilizio **all'epoca longobarda a servizio delle guarnigioni militari** che lì vivevano; in seguito, perdute le funzioni di "cappella militare", viene ripreso dalle comunità insediate nella zona montana di Mandello che nella chiesetta esprimevano la loro devozione verso il santo protettore e qui celebravano la sua sagra. Solo più tardi intervenne la chiesa ufficiale, nella persona del vescovo, per affidare l'edificio sacro alla cura di un chierico prima e ad un presbitero poi.

L'oratorio è stato voluto con il preciso intento di manifestare e concretizzare la devozione popolare verso questo santo guerriero e martire, il cui giorno viene ricordato già nel lungo elenco delle festività da osservare presente nell'articolo 92 degli Statuti di Mandello emanati nel 1398.

Il **vero capolavoro dell'edificio è l'apparato decorativo di affreschi** custodito al suo interno, che ricopre il presbiterio, l'arco trionfale e parte delle pareti laterali. Gli affreschi, divisi in varie scene, rappresentano il ritorno di Cristo sulla terra, la fine dei tempi ed il giudizio universale che riguarderà ogni essere umano. Presentano centinaia di figure e per secoli hanno istruito coloro che non sapevano leggere.

Sfortunatamente la Chiesa e **gli affreschi sono soggetti alla forte umidità del luogo** e quelli posti sulle pareti laterali si stanno deteriorando velocemente, con il rischio di perdere una preziosa testimonianza artistica, culturale e religiosa del nostro passato.

La Parrocchia di Sant'Antonio di Crebbio, titolare della Chiesa, **e il Comune di Mandello, assieme alla fondazione Comunitaria del Lecchese chiedono a tutti un aiuto economico** per poter preservare questo patrimonio, fondamentale per il suo territorio ma non solo.

In concomitanza con la raccolta fondi pro restauro degli affreschi, si sono approfonditi la storia e i significati teologici di tutto l'apparato pittorico. Gli esiti di questa ricerca sono raccolti in una pubblicazione realizzata dal **Prof. Roberto Pozzi**, esperto di storia locale ed ex-docente di Religione, dal titolo "**Il Vangelo seconda San Giorgio a Mandello del Lario**". Il libro sarà disponibile a metà dicembre e, come recita il bando, sarà donato a tutti i sostenitori del progetto che abbiano versato almeno 50 euro.

"Sguardi e suggestioni" per leggere e vivere momenti di vita cristiana

Allo scopo di rendere il pubblico sempre più consapevole del grande valore degli affreschi di San Giorgio, si sono **realizzati venti brevissimi filmati dal titolo generale "Sguardi e suggestioni"**. Si tratta infatti di "sguardi" mirati ad analizzare aspetti particolari dei dipinti, per ricavarne le suggestioni che le singole scene evocano in un fruitore desideroso di svelare i messaggi teologici che l'ideatore del progetto intendeva diffondere.

Questi frammenti rappresentano anche uno spaccato della cultura sociale e religiosa dell'epoca in cui è stato realizzato questo "grande fumetto" biblico (O. Zastrow) che aveva, tra i tanti scopi, pure quello di "parlare" al cuore e alla mente anche di chi non sapeva leggere e scrivere. Ogni scena evidenzia inoltre l'intenzionalità didascalica ed educativa del responsabile del progetto complessivo, che ha affidato a diversi pittori il compito di rendere concrete le sue letture teologiche alla comprensione dei fedeli. Tutto questo è reso visibile da una pittura caratterizzata dalle potenzialità simboliche proprie di ogni dettaglio: colori, espressioni, posture, … erano lì per comunicare precisi messaggi e insegnamenti che la Chiesa non si stancava di sottolineare.

> "Il vero capolavoro dell'edificio è l'apparato decorativo di affreschi custodito al suo interno, che ricopre il presbiterio, l'arco trionfale e parte delle pareti laterali.

CHI VOLESSE LEGGERE TUTTO IL PROGETTO E CONTRIBUIRE ALLA RACCOLTA FONDI PUÒ COLLEGARSI A:
https://www.forfunding.intesasanpaolo.com/DonationPlatform-ISP/nav/progetto/restauro-sangiorgio-mandello

Ogni settimana, saranno pubblicati due diversi filmati: il lunedì e il venerdì. La cadenza settimanale ha come scopo quello di sostenere l'interesse per l'iniziativa, rendere sempre più consapevoli gli interessati e i potenziali donatori dell'importanza della loro offerta per la conservazione di un patrimonio di tanto valore.

Per vedere questi filmati sarà sufficiente collegarsi al seguente link o al qrCODE sottostanti e cliccare in basso sul nome del canale YouTube **Chiesa di S. Giorgio - Mandello del Lario**:

https://youtu.be/4NwThLi2sJI

SINTESI DEI PRIMI FILMATI

Il **primo filmato "Le tre rappresentazioni di Cristo: un compendio di teologia?"** ci aiuta a leggere i possibili significati che ognuna di queste rappresentazioni comunica e a comprendere come i tre significati ci offrano un quadro articolato del messaggio cristiano.

Un altro filmato presenta il tema **"Il tempo e leternità"**, accostando i purificati del Purgatorio (il tempo) che escono per ascendere al Paradiso con i salvati che risorgono nel giorno del giudizio universale (l'eternità)

UNA SOSTA PER GLI INSEGNANTI
'LA VERGINE DELLE ROCCE DEL BORGHETTO'

Lunedì 27 novembre, in via Lanzone 53 a Milano, **all'Istituto Orsoline di San Carlo**, la Pastorale scolastica diocesana, responsabile **Don Fabio Landi** e l'Ufficio di IRC, responsabile **Don Gian Battista Rota** hanno accolto tutti i docenti di ogni ordine e grado per il tradizionale **momento di "sosta" di carattere culturale e spirituale in occasione dell'approssimarsi del Santo Natale.**

L'incontro tra Parola, Arte e Musica aveva al centro la contemplazione de "*La Vergine delle Rocce del Borghetto*" (1517-1520, tempera e olio su tela, 198 x 122 cm), opera di Francesco Melzi, allievo prediletto di Leonardo da Vinci. La tela, copia fedele del dipinto conservato al Louvre, è custodita nella Chiesa di San Michele del Dosso (visitabile a richiesta), all'interno del convento della Congregazione Orsoline di San Carlo a Milano (di fronte alla basilica di Sant'Ambrogio).

La **prof.ssa Raffaella Ausenda**, docente esperta de *La Vergine delle Rocce del Borghetto*, nel presentare il dipinto ha sottolineato la qualità artistica della tecnica e del materiale pittorico che valorizza i significati racchiusi nel disegno delle figure. La posizione dei personaggi, la cura dell'ambientazione e, soprattutto, l'armoniosa bellezza dei volti rendono vivi i caratteri della scuola leonardesca e consegnano a Milano il valore del dipinto conservato oltralpe.

Durante l'incontro il **Maestro Luciano Tamiozzo**, docente di musica nella scuola primaria, ha intrattenuto i docenti con il canto di antiche aree religiosi e il canto dell'Ave Maria. ■

Da sinistra:
Livia Pomodoro, Emma Marcegaglia, Monica Maggioni, Carlo Messina, Giovanni Bruno, don Marco Pagniello

"NESSUNO ESCLUSO" L'IMPEGNO PER LA SCUOLA DELL'IMPRESA SOCIALE FENIX s.r.l.

"Nessuno escluso. Crescere insieme in un paese più equo. L'impegno di Intesa Sanpaolo" è l'evento che INTESA SANPAOLO ha tenuto a **Brescia giovedì 26 ottobre 2023** per presentare le diverse iniziative di impatto sociale del Gruppo. Come ha sottolineato con orgoglio **Carlo Massina, Ceo di Intesa Sanpaolo**, tutti i progetti in atto sono rivolti alla riduzione delle disuguaglianze, come il contrasto alla povertà, il supporto all'inclusione educativa e all'occupabilità dei giovani, il contrasto all'emergenza demografica come acceleratore di disuguaglianza e il supporto agli enti del Terzo Settore.

Durante l'evento **Sr Alessandra Smerilli FMA, Segretario Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale**, ha letto il messaggio di Papa Francesco a Carlo Messina. "*Auspico che le vostre discussioni - prosegue il Pontefice - contribuiscano concretamente a disegnare un modello di sviluppo in grado di generare soluzioni nuove, più inclusive e sostenibili a sostegno dell'economia reale, aiutando gli individui e le comunità a realizzare le loro aspirazioni più profonde e il bene comune universale. Vi conosco e so che il mio desiderio non cadrà nel vuoto*".

Nel presentare i vari settori di intervento con cui si mira a rendere protagonisti le persone coinvolte, **la giornalista Monica Maggioni** ha voluto sottolineare il filo conduttore della sfida alle diseguaglianze sociali e ha invitato il pubblico presente a lasciarsi interpellare dagli interventi, abbandonando incertezza e sfiducia, per dar vita a processi di inclusione capaci di produrre benessere e ricchezza umana ed economica e superare modelli orientati alla sola distribuzione di risorse.

Tutti i rappresentanti delle iniziative presentate hanno voluto sottolineare l'importanza di lavorare bene e insieme per dar vita ad un modello di economia e di finanza in cui si sviluppi una capacità di includere le persone svantaggiate e i poveri, proprio fin da subito nei processi di produzione della ricchezza. Si tratta di rendere ogni persona soggetto del proprio riscatto e fautore delle risorse necessaria alla loro vita e alla comunità.

Il sogno di una società più giusta, dove i beni materiale siano orientati al lavoro e capaci di aiutare chi aiuta, è stata la cifra con cui **Emma Marcegaglia** ha sottolineato come l'impresa, fondata sul valore della cultura familiare, deve avere una parte attiva nella rigenerazione sociale per far fronte ai bisogni dei propri dipendenti e della collettività, alla disuguaglianza, alla povertà e agli effetti del cambiamento climatico.

Durante l'evento è stato presentato anche il **progetto dell'Impresa sociale FENIX s.r.l. presente nella II CASA di RECLUSIONE di MILANO-BOLLATE** in qualità di partner di LaboRAEE - Azienda di AMSA S.p.A., Milano - con il compito di assumere, formare, e coordinare il personale detenuto operante nell'impianto intramurale di trattamento RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettrice e Elettroniche) di materiali elettrici ed elettronici quali personal computer, video, monitor, stampanti per una rigenerazione del materiale e il recupero di percorsi di vita individuale.

A partire dagli aspetti di carattere economico, **FENIX s.r.l. si è presa cura del pieno sviluppo umano, sociale e lavorativo** dei detenuti che, in qualità di dipendenti assunti regolarmente, sono impegnati sia in processi di rigenerazione di PC e di materiale informatica, secondo i principi dell'economia circolare e la sostenibilità; che nella partecipazione a corsi di qualificazione professionale organizzati dalla società americana CISCO.

Proprio per il valore umano, educativo e professionalizzante del progetto, è desiderio di FENIX s.r.l., unitamente a tutti i detenuti impiegati, di coinvolgere gli istituti scolastici e mette a disposizione degli studenti e delle studentesse, dei docenti e dei progetti di scuola derivanti dai fondi del PNRR: portateli e tablet, PC fissi e workstation, monitor e video, client IP e server, componenti e accessori.

Nelle illustrazioni su questa pagina sono indicati i prodotti ricondizionati e garantiti che vengono commercializzati a costi contenuti e inferiori. È possibile visionare le offerte al sito https://www.fenixs.it/ e chiedere informazioni e preventivi tramite mail info@fenixs.it o telefonando al +39340149 7848. ■

FENIXS Impresa sociale
FENIXS S.r.l. - Impresa sociale -
via Cavour 2, 20900 Monza MB
P.iva e cf 10934300962, REA MB-2567732

SCUOLA DIGITALE E CREATIVITÀ
PROGETTO DI RICERCA SU LETTURA E SCRITTURA IN III PRIMARIA

di Chiara Bosello,
Docente di scuola primaria, laureata in Media Education

Una **didattica innovativa fatta di metodologia EAS**, cooperative learning e Media Education può favorire maggiormente il pensiero divergente negli alunni rispetto a una didattica tradizionale?
Attraverso un progetto di ricerca sulla lettura e sulla scrittura con il digitale in una classe terza di scuola primaria, sotto la guida del professor Pier Cesare Rivoltella, ho provato a dare una risposta a questa domanda.
Il progetto è realizzato in due classi terze: quella sperimentale e quella di controllo. Inizialmente ho somministrato il test sul pensiero divergente e creativo di Williams alla classe sperimentale e alla classe di controllo. Successivamente è stato effettuato un intervento educativo-didattico sulla lettura e scrittura con il digitale nella classe sperimentale, utilizzando il Digital Storytelling, la scrittura creativa, il Social Reading, il podcast, la gamification e la drammatizzazione. Al termine dell'intervento ho somministrato di nuovo il test iniziale a entrambe le classi.
Il test si basa sulla teoria dell'intelligenza divergente di Guilford. Il test di Williams misura una combinazione di capacità verbali, che dipendono dall'emisfero sinistro del cervello e di capacità visivo percettive non verbali, che dipendono invece dall'emisfero destro. Il punteggio del test si basa su quattro fattori del pensiero divergente che sono fluidità, flessibilità, originalità ed elaborazione. I processi esaminati dallo strumento «sono la trasformazione divergente di figure (creatività visiva) e l'attribuzione di titoli alle figure prodotte, che richiede capacità verbali ed è stata definita trasformazione semantica divergente. In tal modo il test sollecita produzioni contemporanee dell'emisfero destro e di quello sinistro del cervello che sono quindi in pari tempo cognitive ed emozionali» .
Dall'analisi dei dati emersi si evince che i due gruppi, all'inizio del mese di novembre, avevano riportato un risultato quasi simile nel test. Invece, nel mese di maggio, la differenza del punteggio finale evidenziava che il gruppo sperimentale ha avuto uno sviluppo più alto di creatività, rispetto al gruppo di controllo, rispetto agli indicatori "originalità" ed "elabora-zione".
L'attività di ricerca condotta per questa tesi ha coinvolto una trentina di studenti di 8/9 anni per circa sei mesi e per un numero minimo di ore di attività didattica alla settimana; i risultati positivi ottenuti, quindi, non vanno generalizzati ma tracciano una linea di tendenza.
In conseguenza l'utilizzo delle logiche del digitale, del cooperative learning e delle diversi fasi della metodologia degli Episodi di apprendimento situato ha permesso di sviluppare maggiormente il pensiero divergente e creativo negli alunni. Tramite una didattica laboratoriale che promuove nell'alunno autonomia viene quindi stimolata una motivazione significativa. L'alunno, con una competenza di lettura e di produzione scritta più profonda, sviluppa processi mentali che favoriscono il cambiamento della struttura del circuito neuronale, contribuendo a una trasformazione dell'area intellettiva e portandolo a maturare strutture cognitive di più alto livello, in grado di attivare il pensiero creativo e divergente. ■

> "Una didattica innovativa fatta di metodologia EAS, cooperative learning e Media Education può favorire maggiormente il pensiero divergente negli alunni rispetto a una didattica tradizionale

PROPOSTE DI LETTURA

Marco Agosti
VERSO LA SCUOLA INTEGRALE.
Il sistema italiano dei reggenti

Edizione critica
a cura di **Evelina Scaglia**
con introduzione e note

Studium Edizioni,
pp. 350.

La pubblicazione in edizione critica a cura di Evelina Scaglia, docente di pedagogia e storia della pedagogia all'Università degli Studi di Bergamo, del libro di Mario Agosti (1890-1983) rappresenta, nel tempo attuale della scuola, un messaggio prezioso per tutti i docenti che ogni giorno si trovano a gestire il ritmo giornaliero dell'attività didattica nel quadro di un processo ciclico che si dipana durante tutto l'anno scolastico. Il Sistema dei reggenti è una modalità di rendere l'alunno protagonista della sua crescita e del suo apprendimento. Non è un metodo, ma un Sistema fondato su valori che si ispirano a una concezione antropologica riconducibile alla centralità della persona umana nel processo formativo. Nel libro si riscoprono i tratti di una teoria della scuola dell'educazione integrale della persona umana quale esempio di ideale della scuola primaria. Infatti, Agosti ha voluto consegnare ai docenti la concreta realizzazione della formazione integrale dei fanciulli attraverso l'esercizio di una forma di autogoverno disciplinare e organizzativo affidato in toto agli allievi.

È una sfida che Evelina Scaglia, nella sua introduzione, ha reso viva e presente nel dibattito pedagogico-didattico odierno ripercorrendo nelle vicende della vita di Marco Agosti, nelle sue amicizie e nei suoi incontri i tratti dell'innovazione scolastica che a partire dalle novità metodologiche introdotte dal movimento dell'educazione nuova ha condotto a quel fervore di iniziative didattiche degli anni 60/70 con al centro l'attività della rivista Scuola Italiana Moderna. Un fermento di ricerche, sperimentazioni e innovazioni che hanno condotto alle riforme degli anni 80/90 del secolo scorso con l'introduzione dei Nuovi Programma del '85 della scuola elementare che hanno evidenziato il valore formativo delle discipline.

Infatti, l'impianto didattico de Il Sistema dei reggenti si avvale "del ruolo strategico delle singole discipline di insegnamento, considerate quali validi strumenti nelle mani del maestro per promuovere processi di apprendimento significativi per i suoi allievi e in grado di farli agire da protagonisti nel loro ambiente di vita."

Il libro, corredato da numerose foto di momenti di scuola dell'epoca, è quindi un invito a riprendere la riflessione sul ruolo del docente e della didattica nel quadro dell'autoeducazione. ■

Luciano Rondanini
DON LORENZO MILANI
HO SCELTO I POVERI

Edizioni ECOGESES
pp. 138

Don Lorenzo Milani è una delle figure più amate e avversate della seconda metà del Novecento. I sostenitori vedono in lui una voce profetica, capace di leggere e anticipare i "segni dei tempi"; i detrattori considerano il Priore un cattivo maestro, demolitore del nostro sistema educativo e responsabile del fallimento della scuola del merito.

Una cosa è certa, il prete di Barbiana continua (e continuerà) ad alimentare visioni contrapposte e difficilmente conciliabili. Non potrebbe essere altrimenti, perché egli porta dentro di sé l'impronta del convertito. A vent'anni, infatti, decide di abbandonare privilegi e ricchezze di una delle famiglie più benestante di Firenze per abbracciare la strada del sacerdozio e "darsi ai poveri".

Dirà di lui don Raffaele Bensi: don Milani era "duro e puro come un diamante. Doveva subito ferirsi e ferire". Solo la forza di una vocazione intransigente poteva portare bellezza e verità in una borgata sperduta del Mugello e trasformare quel "lembo d'Africa" in una finestra sul mondo. ■

Per approfondire

Aglieri M., Augelli A. (a cura di), *A scuola dai maestri. La pedagogia di Dolci, Freire, Manzi, Don Milani*, Franco Angeli, Milano 2020.

Reggio P., *Lo schiaffo di Don Milani. Il mito educativo di Barbiana*, Il Margine, Trento 2014.

Passerotti S., *Le ragazze di Barbiana. La scuola al femminile di Don Milani*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2023.

Bruzzone D., *L'esercizio dei sensi. Fenomenologia ed estetica della relazione educativa*, FrancoAngeli, Milano 2016.

Triani P., *La collaborazione educativa*, Scholé, Brescia 2018.

Lombardo Radice G. (edizione critica a cura di L. Cantatore), *Come si uccidono le anime*, ETS, Pisa 2020.

PROPOSTE DI LETTURA IN CLASSE

Cecilia Daverio
Illustrazioni di
Daniele Baldoni,
Mastrobaldo

FAI UN SALTO
E GRIDA

Collana
"*Storie proprio così*"
Sezione *Il tarassaco*

Edizioni Ecogeses
pp. 128

Vincitore
al Concorso Letterario
"… ci racconti una storia?" 2022

"Nostro padre, ce lo portarono via quelli per mandarlo a combattere insieme a loro. E per paura che lui volesse tornare a casa, portarono via anche la casa. Cioè, non la portarono proprio via ma la bruciarono dopo essersi presi tutto quanto poteva loro servire di ciò che avevamo. In questo modo papà non sarebbe proprio più potuto tornare a casa né desiderare o tentare di farlo."

Dal campo profughi rifugio dei superstiti scompare dopo qualche tempo anche Nuri. Per evitare la stessa sorte Lucien si allontana allora dal campo e raggiunge, dopo lunghi giorni e notti e molteplici accadimenti, l'Italia dove intraprende la professione di calzolaio che lui pensa essere scritta nel suo destino. In un corso di lingua italiana fa amicizia con Ion che ha abbandonato, da disertore, una missione internazionale di pace. Racconti e confidenze di quest'ultimo, che cerca a sua volta la propria pace interiore, conducono a scoprire qualcosa di importante…"

I bambini-soldato e le Forze di Pace, ma nessuno vince. Chi resta nel suo mondo, chi va verso un altro e chi da un altro fugge: la pace abita dentro di noi e solo così si costruisce.

Storie attuali di vita vissuta. Un racconto incalzante che lascia senza fiato. ■

CECILIA DAVERIO è nata a Varese nel 1957. Ha studiato giornalismo a Milano. È stata borsista presso l'Università di Grenoble (F). Scrive articoli di genere civico-sociale per testate locali. Docente di scuola primaria, dal 2000 al 2016 ha insegnato italiano agli stranieri e ha redatto testi di lettura per le sue classi. Con "Il Femminile di Bonaventura" si è classificata 4ª al concorso provinciale LiberEtà 2021 dello s.p.i.- C.G.I.L.. Con "Chagrin d'Amour" è stata finalista al premio letterario Verbania For Women 2017. Da lettrice, è stata attiva dal 2017 al 2019 nel progetto 'Nati Per Leggere' della Regione Piemonte. A Varese ha fatto parte due volte della giuria popolare del Premio Chiara e Chiara Giovani.

BookCity – Progetti per la scuola 2023
Ragazzi lontani

Ente Promotore: Associazione Italiana Maestri Cattolici - AIMC - Milano

Scuole di riferimento: scuole secondarie di I grado e Scuole Superiori della Regione Lombardia

Fascia di età:

11-13 anni, 14-15 anni

***Numero** massimo di partecipanti per incontro:* **2 classi**

Obiettivi e descrizione progetto: Dopo aver letto il romanzo con attenzione ed empatia, il progetto chiede di lasciarsi coinvolgere dall'atmosfera generale delle vicende narrate, riconoscendo anche talune situazioni serene e persino giocose. Nell'incontro è possibile utilizzare linguaggi espressivi per esprimere pensieri, idee e orientamenti suscitati dalla lettura del libro, attraverso i linguaggi artistici delle arti grafiche, i fumetti e/o i murales, le arti musicali canzoni RAP.
Queste attività saranno svolte in laboratori a scuola.

Tempistiche:
Per le iniziative che le scuole vorranno programmare le date degli incontri sono definite in base alle necessità e secondo un calendario di lavoro concordato con l'Autrice.

Materiali messi a disposizione: saranno predisposti in base alla progettazione delle attività previste a scuola.

Risultati attesi:
Per i materiali che si possono produrre durante i laboratori si danno questi suggerimenti:
- nel libro ci sono parti che si prestano a essere una sequenza di disegni a fumetti,
- oppure significati da comunicare con la composizione di un murale ,
- composizione di canzoni RAP per facciano emergere le riflessioni più significative emerse dalla lettura del libro,
- preparazione di un incontro di lettura animata dei brani significativi accompagnati da messaggi e da intermezzi musicali.

… GLI ALTRI DICONO

Pino Boero
Questo libro parla di guerra, di campi profughi, di bambini-soldato e lo fa con una narrazione giocata sulla "finzione" autobiografica, asciutta e priva di retorica ma proprio per questo ancora più drammatica e capace di far riflettere.

Angelo Petrosino
Nella scuola ci sono risorse ed energie diffuse che devono trovare più occasioni per essere valorizzate come meritano.
Tante docenti e tanti docenti producono cultura di alto livello. Scrivere è certamente una delle forme in cui essa si manifesta. Se vissuto con competenza e passione, il rapporto con l'infanzia e l'adolescenza può dar vita a testi di grande qualità.
Il libro vincitore della prima edizione del concorso ne è una dimostrazione.
Si tratta di Fai un salto e grida, *di Cecilia Daverio, Edizioni Ecogeses.*

Marilena Spadoni,
Un libro stupendo. Da trattenere il fiato. Da leggere a scuola.

PROPOSTE DI LETTURA IN CLASSE

Emanuele Verdura

LA BANDA DEI QUATTRO. DA BULLI A PICCOLI EROI

Con il metodo Hygge

La Medusa Editrice

Il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è in forte ascesa, complice anche il lookdown. Docenti, genitori e istituzioni sono in stato di allerta. Il bullismo sta invadendo le menti di molti ragazzi e ragazze, rendendoli violenti, insensibili e anaffettivi. Occorre prendere seri e ponderati provvedimenti su larga scala per combattere la nuova emergenza scolastica e sociale.

COSA FARE?

Tutta la società civile è coinvolta nel turbinio della crisi adolescenziale e in particolar modo la famiglia e la scuola, che come agenzie educative, hanno il compito di dare un'impronta decisiva per invertire la violenza deleteria del bullismo e del cyberbullismo.
Una soluzione valida e sperimentata in Danimarca, nei paesi scandinavi, e in parte in Germania e in Austria, viene indicata nel romanzo "La banda dei quattro. Da bulli a piccoli eroi" di Emanuele Verdura ed. La Medusa.
Il metodo HYGGE, basato sull'empatia, la fiducia , la sincerità e il coraggio e applicato nella classe dei bulli, ha creato tra ragazzi e professori un clima di rispetto reciproco, autostima e collaborazione. Attraverso questa esperienza, i bulli si sono avviati sulla strada del cambiamento, con ripensamento e consapevolezza delle loro azioni; non solo, ma addirittura le loro menti si sono illuminate fino a fondare un' associazione, insieme alla scuola, con lo scopo di contrastare il bullismo e il cyberbullismo diventando, loro stessi, in questo modo, dei piccoli eroi.
In Danimarca il bullismo nelle scuole è stato quasi azzerato grazie al metodo Hygge, rendendo, così, il popolo danese uno dei più felici al mondo, secondo quanto affermato nell'indagine del il World Happiness Report dell'Onu. ■

CHE COS'È IL METODO HIGGE?

Si tratta di un approccio danese che abbraccia ogni ambito della vita. È una filosofia incentrata sull'empatia e su una serenità fatta di cose semplici che si riflette anche nell'educazione. Il metodo danese è anche uno stile di vita, un valore culturale, è calore, serenità dello stare insieme con benessere, accoglienza, comunanza, solidarietà, lavoro di gruppo, condivisione, tolleranza.
Entrare nel sistema Hygge a scuola significa lasciar fuori stress, negatività, recriminazioni, pettegolezzi, discussioni, malignità. Non ci si risponde male, non c'è competizione. In Danimarca l'Hygge fa parte del programma scolastico e viene insegnato I ora la settimana. È prevista anche la formulazione di un piano antibullismo, pubblicato nel sito delle scuole. Un altro aspetto dell'Hygge nelle scuole sono le riunioni per stare insieme, riunioni di alunni, di famiglie o dell'intera scuola.

COME SI PUÒ APPLICARE L'HYGGE NELLE CLASSI?

Il metodo Hygge si può applicare nelle classi di ogni ordine e grado incentivando il coraggio per fermare il bullismo e il cyberbullismo e favorendo nei ragazzi e nelle ragazze la fiducia, l'empatia, la sincerità, il lavoro di gruppo, la visione del noi attraverso un percorso stimolante, incentivante e gratificante.

PERCHÉ NON PRENDERE ESEMPIO DALLE SCUOLE DANESI?

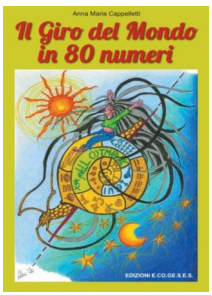
Questa è la domanda che ha assillato l'autore che, per fornire un esempio concreto di lotta al bullismo e il cyberbullismo, ha fatto vivere ai personaggi del romanzo il metodo Hygge. Da qui nasce il progetto, insieme alla casa editrice, "Liberi dal bullismo" che, partendo dalla lettura del libro e dall'applicazione del metodo Hygge, dovrebbe coinvolgere alunni, famiglie e scuole, ma anche associazioni per docenti e associazioni culturali con azioni e progetti dedicati e condivisi; ne indichiamo alcuni:
- il metodo Hygge applicato a scuola e nelle famiglie (la spiegazione e i vari step del metodo sono riportati nel padlet allegato al libro a cui si accede attraverso un link;
- incontri tra docenti e l'Autore del libro, da remoto o in presenza nella scuola, per discutere del fenomeno del bullismo, del metodo Hygge e di scrittura creativa;
- i ragazzi incontrano l'Autore, da remoto o in presenza nella scuola, per discutere del libro e delle loro esperienze in merito al metodo Hygge e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- gemellaggio con altre scuole per confrontare i risultati e le esperienze fatte sul campo, (legge del 5 giugno 2003 n.131 art. 6 comma 2); https://erasmus-plus.ec.europa.eu/it/opportunities/opportunities-for-organisations
- scambi culturali e progetti condivisi con scuole di altri Paesi impegnati sul tema del bullismo utilizzando la piattaforma europea e-twinning. https://school-education.ec.europa. eu/it/etwinning. ■

> **"Entrare nel sistema Hygge a scuola significa lasciar fuori stress, negatività, recriminazioni, pettegolezzi, discussioni, malignità. Non ci si risponde male, non c'è competizione.**

Emanuele Verdura, è apprezzato autore di storie per ragazzi e adulti. Alcuni dei suoi libri hanno ricevuto premi e riconoscimenti significativi. Nel catalogo de La Medusa Editrice sono presenti inoltre i seguenti testi: *Con gli occhi di un bambino sordo*; *Kemal il clandestino*; *La stella del piccolo eroe*; *Senza di lei*. L'Autore è raggiungibile attraverso la email: emanuele.verdura@libero.it .

CORSI DI FORMAZIONE

LABORATORIO DI DATI E PREVISIONI
LABORATORIO DI NUMERI E PROBLEMI
ITINERARIO DI MULTIBASITÀ



Laboratorio di DATI E PREVISIONI
Piattaforma SOFIA con ID 88350, id edizione I30709

Essenziale il ruolo del gioco nella costruzione di questo spazio di conoscenze; altrettanto significativo lo spazio di riflessione che accompagna tutto il percorso.

- Scelta del materiale con cui giocare
- Dadi (si inizia con il classico a 6 facce poi i solidi platonici ne possono fornire altri)
- Gioco e regole, un binomio insostituibile
- Che cosa mi aspetto che succeda? Le previsioni possibili sono ... elenco anche attraverso il disegno delle possibilità
- Tutte le coppie possibili, tutte le terne possibili
- Uso di un solo dado previsioni
- Uso di due dadi previsioni
- Quali rappresentazioni grafiche?
- Quali vantaggi da ciascuna?
- Quali rappresentazioni grafiche degli eventi?
- Cosa evidenzia ciascuna?
- Uso di altro materiale (palline, mattoncini, …) quali caratteristiche devono avere e perché?
- Dove vanno riposti?
- Quali le regole di estrazione con reimbussolamento?
- Lettura frazionaria degli esiti
- Lettura percentuale dei dati in uscita e confronto con quelle d'ingresso.

Attraverso il gioco, vengono acquisite competenze di grande importanza matematica (frazioni, percentuali, operazioni con grandi numeri…) e viene sviluppato notevole spirito critico. L'uso di una pluralità di grafi diversi, fa cogliere la specificità di ciascuno.

Online Giovedì,
15 - 29 Febbraio; 14 - 28 Marzo '24
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Laboratorio di NUMERI e PROBLEMI
Piattaforma SOFIA ID 88360; id edizione I30720

Il percorso: Segno, Simbolo, Numero

- Numero ordinale
- Numero cardinale
- Numero reale, Numeri interi relativi, Numeri razionali
- Come orientarsi tra i mondi numerici.
- Capitolo speciale: le frazioni
- Cosa significa e come si fa ad operare con i numeri.

ITINERARIO DI MULTIBASITÀ

- Introduttivo o Di base
- Di applicazione e accompagnamento per chi ha già seguito la fase introduttiva

Fa entrare in gioco la scelta di rendere ogni approccio della ottica della problematizzazione della realtà: prima di farsi il problema di quale sia la soluzione, vediamo qual è il problema.

- Analisi dei dati di realtà: come ampliare la visione.
- Con i numeri si possono trovare altri numeri: cosa mi è utile sapere? Lo posso trovare?
- Come si scrive un testo di un problema?
- Analisi dei dati posseduti
- Analisi dei dati che mi servono
- Come trovarli?
- Strategie possibili di soluzione
- Ho raggiunto lo scopo? Le operazioni eseguite sono state controllate? Sai rispondere alla domanda posta?

Relatrice: Anna Maria Cappelletti, docente esperta nella didattica della matematica, formatrice AIMC.

Online Giovedì,
4 - 18 Aprile; 2 - 16 - 23 Maggio '24
dalle ore 17.00 alle ore 19.00

QUOTE DI ADESIONE AI CORSI

Per l'adesione a un solo corso la quota è di **€. 70,00** per i non aderenti all'AIMC; **€. 40,00** per chi è già aderente all'AIMC.

Per l'adesione a più corsi la quota aggiuntiva è di **€. 40,00** per i non aderenti AIMC e **€. 25,00** per gli aderenti AIMC.

È possibile l'uso della carta docente.

La quota comprende:

- la partecipazione alle lezioni di ogni corso;
- il libro che verrà utilizzato durante il corso: AM Cappelletti, *Didattica della matematica. Come promuovere un apprendimento consapevole*, ed. Ecogeses;

Le quote di adesione posso essere saldate tramite:

- carta del docente,
- oppure con versamento sul conto corrente:

IT67F0306909606100000070984 intestato a Associazione Italiana Maestri Cattolici Monza

Per le iscrizioni compilare il modulo al link:

https://forms.gle/GFQCHaT9G1DtVnvK6

Info a: aimcmilanomonza39@gmail.com

Attestati di partecipazione

Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di partecipazione valido ai fini del riconoscimento della formazione docente.